

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

26 SETTEMBRE 2021

N° IV



MANDATO CATECHISTICO 2021

Signore, oggi a noi genitori, catechisti ed insegnanti rinnovi, con fiducia, la chiamata ad accompagnare i nostri bambini e ragazzi all'incontro con Te.

Ci chiedi di diventare tuoi profeti, di parlare a nome tuo. Ma noi siamo fragili, piccoli, assetati...

Ci affidiamo a Te e confidiamo nel tuo Spirito: dal giorno del nostro battesimo, come un fuoco che scalda, brucia ma non consuma, Esso opera in noi, ci consiglia, ci dona forza, coraggio, sapienza e rende buona e saporita la nostra vita come fa il sale nelle pietanze.

Con gioia e umiltà ma anche con un po' di timore, accogliamo la tua chiamata e ci mettiamo in cammino, accanto ai bambini e ai ragazzi per scoprire insieme a loro la meravigliosa avventura che è l'amicizia con Te.

Alla nostra comunità parrocchiale chiediamo di accompagnarci e sostenerci con affetto e con la preghiera.

Manuela

ORARIO EUCARISTIE

Da **domenica 26**, entra in vigore l'orario festivo invernale delle eucaristie. Le messe verranno celebrate alle **ore 8.00; 9.30 e 11.00**. Alle **ore 18.30 di sabato**, la prima della festa.

GENITORI

Il parroco e l'equipe di catechesi, incontreranno i genitori dei ragazzi che devono ricevere il sacramento della Confermazione. **Lunedì 27**, alle **ore 20.30**.

GIOVANI

Riprendono gli incontri per i gruppi dei giovani delle superiori. **Martedì 28** alle **ore 17** per il gruppo giovanissimi 2, mentre **venerdì 1** alle **ore 16.30** per il gruppo giovanissimi 1.

VANGELO ED EUCARISTIA

Martedì 21, la lettura ed il commento dei testi della messa domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e quindi viene proposta con forza a quanti vogliono crescere nella fede. Dalle **ore 20.45** in patronato.

TOMBOLA

La san Vincenzo annuncia che dal pomeriggio di **giovedì 7 ottobre** riprende il ritrovo per gli anziani per passare qualche ora insieme. Chi desidera informazioni può rivolgersi alla san Vincenzo o chiamare in parrocchia.

PRIMO VENERDI' DEL MESE

Nella mattinata di **venerdì 1**, il parroco porterà l'eucaristia a quanti sono impossibilitati a partecipare alle celebrazioni in chiesa. Chi avesse piacere di ricevere la visita per se o per un proprio caro o amico, chiami in parrocchia.

CELEBRAZIONE

Le famiglie dei bambini che hanno iniziato il catechismo lo scorso anno nel pomeriggio di sabato 2 vivranno una celebrazione in chiesa, nella quale rinnoveranno la scelta fatta per i propri figli.

BATTESIMO

Domenica 2, nell'eucaristia delle **ore 11**, viene celebrato il sacramento del Battesimo.

DISAGI

Domenica 3 nelle strade del nostro quartiere si svolgerà una corsa podistica. Non si potrà arrivare in macchina in chiesa. E' bene muoversi per tempo per arrivare puntuali alle celebrazioni. Al sabato sera la messa si celebra senza nessuna limitazione.

PREGHIERA

Per chi lo desidera, è possibile iniziare la giornata con la preghiera liturgica della Lodi. Alle **ore 7** da casa propria collegandosi on line con la piattaforma Zoom. Chi desidera ricevere il link per partecipare mandi una mail in parrocchia.

Diario di comunità ...

... nella Pace.

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Carapelle Antonietta, anni 90

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Domenica 26	XXVI^A DEL TEMPO ORDINARIO Num 11,25-29 Sal 18 Giac 5,1-6 Mc 9,38-43.45.47-48.
Lunedì 27	San Vincenzo de' Paoli Zc 8,1-8 Sal 101 Lc 9,46-50.
Martedì 28	Zac 8,20-23 Sal 86 Lc 9,51-56. XXVI^A SETTIMANA
Mercoledì 29	SANTI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE Dn 7,9-10.13-14 Sal 137 Gv 1,47-51.
Giovedì 30	San Girolamo Ne 8,1-4.5-6.7-12 Sal 18 Lc 10,1-12. DEL TEMPO
Venerdì 1	Santa Teresa di Gesù Bambino Bar 1,15-22 Sal 78 Lc 10,13-16.
Sabato 2	Santi angeli custodi Es 23,20-23 Sal 90 Mt 18,1-5.10 ORDINARIO
Domenica 3	XXVII^A DEL TEMPO ORDINARIO Gen 2,18-24 Sal 127 Eb 2,9-11 Mc 10,2-16

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

MANDATO CATECHISTICO

In questa domenica, la nostra comunità parrocchiale celebra il mandato catechistico. Il fatto che questo evento si colloca nell'immediata vicinanza dell'apertura del cammino sinodale della Chiesa, come ho già avuto occasione di scrivere, da un'intonazione particolare al nostro gesto. Per esplicitarne il legame, mi faccio aiutare ancora una volta, dalle parole che il Vescovo di Roma ha pronunciato venerdì 24 settembre, presiedendo la messa per il Consiglio delle conferenze episcopali europee. Oggi «in Europa noi cristiani abbiamo la tentazione di starcene comodi nelle nostre strutture, nelle nostre case e nelle nostre chiese, nelle sicurezze date dalle tradizioni, nell'appagamento di un certo consenso, mentre tutt'intorno i templi si svuotano e Gesù viene sempre più dimenticato». Papa Francesco, ha anche invitato a «smettere di accontentarsi di un presente tranquillo» e a «lavorare invece per l'avvenire». Con forza il papa, ci chiede di fare nostra la dimensione costitutiva della Chiesa, della missionarietà.

Il pontefice non si è limitato solo alla denuncia, ma ha indicato anche delle vie di uscita, a «lavorare perché la casa di Dio sia sempre più accogliente, perché ognuno possa entrarvi e abitarvi, perché la Chiesa abbia le porte aperte a tutti e nessuno abbia la tentazione di concentrarsi solo a guardare e cambiare le serrature». «Renderla bella e ospitale», guardando insieme all'avvenire, non restaurare il passato», perché, ha spiegato, «purtroppo la restaurazione del passato ci uccide tutti».

Questo significa, ha esortato Francesco, che bisogna evitare di «concentrarsi sulle varie posizioni nella Chiesa, su dibattiti, agende e strategie, e perdere di vista il vero programma, quello del Vangelo: lo slancio della carità, l'ardore della gratuità». In sostanza occorre mostrare, non dimostrare Gesù. «E se i cristiani, anziché irradiare la gioia contagiosa del Vangelo, ripropongono schemi religiosi logori, intellettualistici e moralistici, la gente non vede il Buon Pastore». Perciò, ha concluso il Papa, «non possiamo che dare tutto noi stessi perché si veda l'intramontabile bellezza» di Gesù.

Mi piace molto questa immagine delle porte aperte. Proveniamo da lunghi mesi in cui le porte chiuse delle nostre case sono state il segno della salvezza, la difesa provvidenziale da un contagio pericoloso, capace anche di uccidere, di farci perdere il lavoro, di impedirci di andare a scuola. Ora però è il momento per riaprire queste porte. La porta aperta dice la nostra disponibilità ad accogliere una salvezza, una svolta per la nostra vita, che non possiamo darci noi, ma che viene da fuori, come ci ricorda il rito suggestivo della cena pasquale dei nostri fratelli ebrei che lasciano sempre un posto vuoto e la porta aperta per l'arrivo di Elia che annuncia la venuta del Messia.

Celebrare il mandato catechistico in questa prospettiva allora, oltre a ricordarci di "andare fuori" senza limitarci ad "aspettare dentro", è anche un invito alla corresponsabilità. Ad aprire le porte, non deve essere solo il prete (sempre più comunità non hanno e non avranno il parroco residente), ma impegno di ogni battezzato che vive la propria fede come servizio, ad immagine di Cristo che per venire in mezzo a noi, ha svuotato se stesso e si è fatto nostro servo come afferma san Paolo nel bellissimo inno della lettera ai Filippesi.

Sì, la strada su cui dobbiamo incamminarci è quella della ministerialità, di una comunità cristiana tutta ministeriale, dove il prete è un ministro tra ministri, una strada in cui ogni battezzato si sente chiamato a far fiorire il suo Battesimo, in un ministero a servizio della chiesa e del mondo, un compito che non è un'altra cosa da fare, ma semplicemente dare tutto noi stessi per mostrare la bellezza di Gesù, come ci ha ricordato papa Francesco.

don Massimo

NESSUNO HA IL MONOPOLIO DELLA PAROLA

Il vangelo di questa domenica vuole spiccatamente mettere in guardia da alcuni 'eccessi' anticipati anche nella prima lettura, tratta dal libro dei Numeri. Gesù respinge la gelosa intransigenza dei discepoli, li invita ad una maggior apertura d'animo e insinua l'idea che ci può essere gradualità nell'avvicinarsi a Gesù e che essi non hanno

diritto di chiudersi entro recinti. Chi scaccia i demoni nel nome di Gesù fa un'azione buona, anche se non fa parte del gruppo degli apostoli. Quando una comunità si struttura e si organizza, manifesta ed evidenzia la propria volontà di crescere, di camminare lungo un itinerario di maturazione.

Non è un cammino facile né immediato: richiede tempo, ascolto, conoscenza e stima reciproche, capacità di valorizzare le caratteristiche di ogni persona, accoglienza e sopportazione delle inevitabili fragilità, soprattutto il saper armonizzare, con un impiego notevole di energie, tutte le componenti della comunità stessa.

In queste comunità si potrebbe dire che la vita funzioni tanto bene che... tutto diviene intoccabile; è tanto perfetta che non la si può più modificare in nulla. Ognuno ha il suo spazio, il suo incarico (che svolge con grande diligenza e professionalità, indipendentemente che si tratti di liturgia, carità, educazione ...) e la sua azione non può essere intralciata o sostituita da nessun altro. Quello che era nato come servizio gratuito nell'ambito di una comune sequela del Signore, può divenire possesso geloso e intollerante. Se qualcuno, dall'esterno, tenta di entrare nella comunità, viene sottoposto ad un processo di 'istruzione' per fargli riconoscere tutta e sola la positività della vita comunitaria. E' impensabile che si azzardi a ipotizzare dei cambiamenti, a

muovere delle critiche o, addirittura, a fare del bene, magari dello stesso tipo di quello svolto dalla comunità, ma senza il benessere e l'autorizzazione della comunità stessa: si può arrivare all'interdizione pubblica...!! (cfr. v. 38). E allora ci si accorge che non si è poi così lontani da stili e modalità sempre più spesso espressi da entità politiche, sociali, agonistiche.

È vero, queste forse non si fregiano del titolo di comunità, ma forse anche nelle prime si è un po' smarrito il senso di questo termine. Certo è che se l'efficienza, anche quella del bene, scalza il ruolo delle persone e diviene strumento per imporsi sugli altri, allora anche l'altra, severissima, parola di Gesù, riportata al v. 42 e nei versetti seguenti (chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, sarebbe meglio per lui che gli si mettesse una mola d'asino al collo e fosse gettato nel mare), ci risulta forse meno strana e incomprensibile. Certamente un paradosso, da non prendere alla lettera, ma, appunto, un serio avvertimento. Non c'è 'opera di bene' che possa calpestare con diritto qualcuno! Quando si smarrisce l'attenzione ai più fragili, esposti, poco istruiti, umili (questo il senso del termine piccoli, tali quindi non solo per età) è necessario riaprirsi alla forza vivificante del vangelo per ritrovare la grazia della salvezza, per ricordare innanzi tutto che siamo dei salvati dall'amore del Signore.

Massimo

CAMMINARE INSIEME, COSTRUIRE COMUNITA'

Domenica 10 ottobre in san Pietro, Papa Francesco, presiederà l'eucaristia con la quale si aprirà il cammino sinodale della Chiesa.

In pieno accordo di tempi e di intenti (la Provvidenza è capace di regali inaspettati), sempre in quella domenica, il gruppo "Segni dei tempi" propone l'evento: "Camminare insieme, sognare comunità", che si terrà dalle ore 15.00, presso la parrocchia di San Giuseppe, in viale san Marco 170 a Mestre.

Dopo la partecipazione di molti e molte di voi all'indagine dal titolo "Dopo l'isolamento. Continuità, discontinuità, dalla pandemia alle sfide nei tempi nuovi" nel giugno 2020, e dopo i due eventi on line sulla piattaforma Zoom, in marzo (LE SFIDE DEI TEMPI NUOVI. Ripensare con sapienza la pandemia, immaginare nuovi percorsi) e in giugno (CUSTODIRE IL FUTURO DELLA FEDE. Spiritualità adulta e crescita della comunità), finalmente potremmo incontrarci in presenza.

Sarà un'esperienza di progettazione partecipata, per immaginare e disegnare insieme la comunità che sogniamo. Immaginare nuovi percorsi per rinnovare le nostre comunità, vivere in maniera consapevole la nostra esperienza di fede e appartenenza ecclesiale.

Chi parteciperà, avrà l'occasione di inserirsi fin da subito in questo processo così fortemente voluto dal Vescovo di Roma e che deve iniziare "dal basso, parrocchia per parrocchia, diocesi per Diocesi". Per potersi iscrivere, basta inviare una mail in parrocchia per ricevere tutte le indicazioni.